

Spazio riservato
all'etichetta
con il n. di protocollo
e la data



DIREZIONE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI

Trieste, data della firma digitale

Responsabile del procedimento:

dott.ssa Maria Chiara Corti

tel. 040 3997609

E mail: dss@asugi.sanita.fvg.it

Agli Enti gestori di strutture residenziali e semi-residenziali per anziani e disabili

Agli enti gestori delle RSA accreditate presso ASUGI

E p.c.

Ai Direttori di Distretto

Al Dipartimento di Prevenzione
(caseriposo.dip@asugi.sanita.fvg.it)

Ai medici USCA

Al responsabile della Centrale Operativa
Territoriale

Oggetto: Raccomandazioni alle strutture residenziali e semi-residenziali per anziani e disabili in seguito alla riaccensione di focolai presso strutture per anziani.

Alla luce della recente ripresa dei contagi presso due strutture residenziali, si ritiene utile inviare alcune considerazioni e rafforzare alcune raccomandazioni agli enti gestori.

1. Il contagio recente è stato tracciato come veicolato da un/una operatore risultato positivo ad un tampone eseguito a fronte di sintomi compatibili con il COVID. I sintomi erano presenti da giorni, ma il tampone è stato eseguito a 5 giorni dall'esordio dei sintomi. Durante questi giorni, il lavoratore ha continuato nell'assistenza agli anziani senza essere intercettato e senza comunicare la propria sintomatologia al datore di lavoro, probabilmente anche perché il suo contratto di lavoro (a partita IVA) non contemplava remunerazione in caso di assenza per malattia.

Si invitano gli enti gestori a sorvegliare quotidianamente e scrupolosamente sullo stato di salute degli operatori attraverso la misurazione della temperatura e la verifica della presenza di segni compatibili con infezione da COVID. Si invita anche a considerare quali conseguenze vi siano nella mancata tutela della malattia dei propri collaboratori il cui comportamento reticente, comprensibile ma non giustificato, ha comunque provocato un focolaio epidemico in struttura, con conseguenze sulla salute degli ospiti non ancora quantificate ed in evoluzione.

SEDE LEGALE ASUGI: Via Costantino Costantinides, 2
34128 Trieste (TS) Parco di San Giovanni
Centralino: 040 3991111 Fax: 040 399 5113
C.F. e P. IVA 01337320327
asugi.sanita.fvg.it – pec: asugi@certsanita.fvg.it

Alla luce di questi episodi, si invitano gli enti gestori a considerare misure di garanzia aggiuntive nei confronti di lavoratori con contratti che non prevedono tutela economica in caso di malattia.

2. Numerosi lavoratori sono rientrati da paesi ad elevata pressione epidemica (regioni balcaniche in particolare) e per questi casi l'azienda ASUGI già in luglio (Aggiornamento al 16 luglio-INDICAZIONI OPERATIVE PER LE STRUTTURE DURANTE LA FASE 2 DELL'EMERGENZA) aveva raccomandato agli enti gestori di far eseguire uno screening con tampone al lavoratore rientrato dall'estero o da regioni a rischio prima di riprendere servizio in struttura.

Si reitera quindi l'invito ai datori di lavoro ed agli enti gestori alla verifica rigorosa su viaggi o anche solo su contatti dei propri lavoratori con persone di rientro da regioni ad alto rischio. In questi casi, si invita a richiedere, attraverso il DIP, il COVID team del Distretto di riferimento o il medico USCA, l'esecuzione di tamponi agli operatori, anche al di fuori delle normali attività di screening, in presenza di sintomi sospetti o di storia di contatti o viaggi a rischio contagio. Nell'attesa del referto, è raccomandato non far rientrare in servizio l'operatore, facendogli evitare contatti a rischio con ospiti e colleghi.

3. Durante il *contact tracing* degli operatori, sono emersi casi di attività assistenziali su più ospiti in diverse strutture, svolte apparentemente all'insaputa delle diverse strutture dove l'attività (prevalentemente libero professionale) veniva erogata.

Si invitano dunque gli enti gestori a sorvegliare su queste relazioni e a condividere queste informazioni con il personale del distretto e con le altre strutture. Per il futuro e in forza della nuova convenzione, le generalità di tutti i lavoratori, dipendenti e non, verranno raccolte con il sistema informativo SIRA, già attivo per l'anagrafica ospiti, che consentirà così di effettuare controlli incrociati su questi professionisti che operano su più sedi, tracciandone i percorsi.

4. Sempre durante il *contact tracing*, emergono come molto frequenti le convivenze familiari di operatori socio-sanitari e sanitari con altri operatori impiegati in altre strutture residenziali o in reparti ospedalieri pubblici o privati accreditati. In passato queste condizioni, non segnalate tempestivamente, hanno favorito il propagarsi del contagio e l'ampliarsi di focolai infettivi nosocomiali.

Pur nel rispetto della privacy del lavoratore, è legittimo chiedere la collaborazione di tutti nel cercare di ricostruire e segnalare tempestivamente i potenziali collegamenti tra operatori sanitari che possono diventare moltiplicatori del contagio anche al di fuori dell'ambito familiare, in caso di positività.

5. Infine, si rammenta alle strutture che dal 1 ottobre saranno identificati, all'interno dei medici USCA, un pool di medici dedicati prevalentemente all'intercettazione precoce, alla diagnosi differenziale dell'ospite sintomatico ed alla prevenzione del contagio da COVID 19 nelle strutture residenziali. L'attivazione di questi medici, come in passato, può avvenire attraverso il contatto con il MMG curante dell'ospite, il COVID team distrettuale, e, se indicato, la chiamata alla Centrale Operativa Territoriale (tel. 800 614 302).

Certi di una Vostra collaborazione nei contenuti e nella tempistica, si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI

dott.ssa Maria Chiara Corti

-sottoscritto digitalmente-